

9 NOVEMBRE 2020

## Decretata la chiusura

L'Asl 2 e la Regione annunciano la chiusura del Punto Nascite dell'ospedale Santa Corona in piena pandemia Covid. Il provvedimento è giustificato dall'emergenza pandemica che impone lo spostamento degli infermieri in altri reparti.



13 FEBBRAIO 2021

## Manifestazione di piazza

Sindaci, parlamentari, pubbliche assistenze, sindacati, associazioni varie e cittadini si ritrovano davanti ai cancelli del Santa Corona per chiedere l'immediata riapertura del reparto, mentre al bando per ginecologi a tempo determinato partecipa un candidato solo.



24 SETTEMBRE 2021

## Toti: «Riaprirà all'inizio 2022»

Toti parla di riapertura «nel primo trimestre del 2022», dopo un'estate ricca di spunti. Ad aprile viene bandito un concorso a tempo indeterminato (29 candidati). Nel frattempo si registrano due parti in ambulanza, una donna è dirottata a Pietra e una partorisce in casa.



# Punto nascite al palo, due anni non bastano per la riapertura

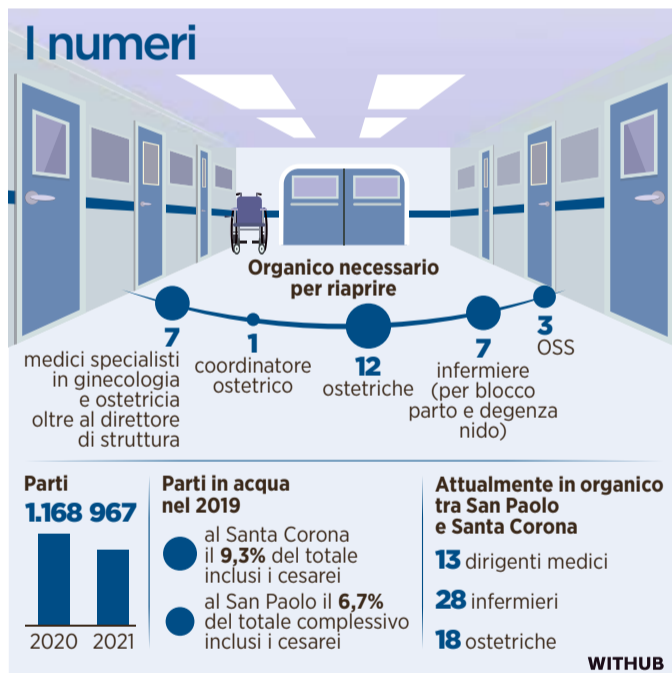
Chiuso «temporaneamente per 6 settimane» il 9 novembre 2020 per il Covid. Tra crolli e incendi ora gli spazi del Santa Corona sono sacrificati. Si parla di 2023

Silvia Andreotto / PIETRA

Sono trascorsi esattamente 711 giorni da quel 9 novembre 2020, in cui l'Asl e la Regione Liguria decisero di sospendere temporaneamente, per sei settimane, l'attività di Ostetricia, Ginecologia e di Neonatologia e di conseguenza il Punto Nascite all'ospedale Santa Corona, trasferendoli al San Paolo di Savona. Una necessità che, allora, venne motivata dalla carenza di infermieri, dovuta all'emergenza sanitaria in corso e finalizzata a potenziare l'organico dell'ospedale di Albenga per i pazienti Covid.

Dopo tanti annunci e slittamenti di date, il Punto Nascite, a detta del governatore Giovanni Toti e dell'Asl potrà riaprire non prima dell'inizio del 2023, ma solo «in sicurezza», ovvero «con personale adeguatamente formato e preparato - si legge in una recente nota dell'Asl (col supporto di due ginecologi «storici» che ritarderanno ad andare in pensione proprio per permettere la riapertura e fornire quel quid di esperienza, utile al personale appositamente assunto, ndr) come peraltro previsto dal Piano Socio Sanitario, senza quindi avere la necessità di chiudere o depotenziare il punto nascite di Savona, in questi mesi sovraccaricato dai pazienti provenienti dal ponente savonese. La (possibile) riapertura avverrebbe anche grazie ad apposita convenzione, stipulata tra Asl2 e Università, la quale fornirà laureandi, ridando quindi slancio al reparto».

Intanto oggi, al terzo piano del Padiglione 17 del Santa Corona, fino a due anni fa occupato dal Pronto soccorso pediatrico, sono arrivati i pa-



zienti ortopedici. Non ci sono più i letti destinati al monitoraggio dei piccoli pazienti e dal Nido, rigorosamente e tristemente chiuso, dallo scorso 10 settembre, a seguito dell'incendio che il 4 settembre ha devastato il terzo piano del Padiglione Chirurgico, dove si trovava il reparto di Ortopedia e Traumatologia.

**La Asl insiste sulla «sicurezza», cioè personale medico che oggi non c'è**

gia e messo fuori uso parte del quarto piano. Da lì sono arrivati i 22 letti destinati a pazienti ortopedici, a bassa intensità di cura.

«Al quarto piano del Padiglione chirurgico, invece, nella parte rimasta indenne dalle conseguenze dell'incendio, ci sono una decina di posti letto destinati ai pazienti

che necessitano di essere tenuti o vicino alla rianimazione o alla sala operatoria o che non sono trasportabili per trazione applicata agli omeri o ai femori - spiega il direttore di struttura Marcello Federici - Si vuole così evitare il trasporto dei pazienti fratturati per i quali il percorso in ambulanza è disagiata». E aggiun-

**Parte del reparto è occupato da Ortopedia dopo l'incendio del 4 settembre**

ge: «Il trasferimento dell'ortopedia è stato fatto in tempi record. Ero terrorizzato dalle tempistiche e mi hanno decisamente supportato. È chiaro non siamo al top della performance ma, almeno, abbiamo un reparto dove la maggior parte del lavoro è concentrato. Sarebbe stato impossibile lavorare diversamente».

Un trasferimento, quello di Ortopedia e Traumatologia, reso dallo spostamento del reparto di Riabilitazione e Rieducazione funzionale che, fino al giorno dell'incendio, occupava lo stesso terzo piano del padiglione 17, dopo il crollo del soffitto avvenuto lo scorso febbraio, nel padiglione adiacente alla scuola infermieri, sottoposto a una serie di interventi e che, dopo essere stato trasferito all'ospedale di Albenga, dal prossimo lunedì tornerà nella sua sede originaria.

Al quarto piano del Padiglione 17, invece, dove c'era Ginecologia, Ostetricia e Neonatologia, a conduzione ostetrica e infermieristica con 18 posti letto, solo dallo scorso mercoledì 12 ottobre sono state riutilizzate sei camere per pazienti in procinto di dimissione e una camera a due letti, dalla scorsa estate a pazienti che devono sottoporsi a interventi ginecologici ambulatoriali in day surgery. Inutilizzate le due sale per parto in acqua, allestite la prima nel 2002/2003 in occasione del trasferimento del reparto dal padiglione 18 e l'altra arrivata da Albenga dove era stato predisposto il reparto, mai attivato, la sala parto tradizionale e la sala chirurgica. Resta attivo al Piano Terra, l'ambulatorio di Ginecologia e Ostetricia per pazienti esterni dove vengono svolti tutti i B-test, le ecografie e le visite ginecologiche, oltre alla colposcopia, le visite urgenti e le consulenze a tutti i reparti. Al Santa Corona, sono comunque sempre presenti, la mattina, dal lunedì al venerdì, due ginecologi, oltre ad un'ostetrica sempre reperibile, a turnazione, inviata da San Paolo. —

